

CAMPANIA | E se al di là delle Alpi e al di là dell'Atlantico facessero di tutta l'erba un fascio? Crolla la vendita del latte di bufala

# Emergenza rifiuti, le ripercussioni possibili sul piano economico

MICHELE CIORRA

L'ha detto il tiggì e non è stato un bel dire: oltre le Alpi, negli scaffali dei supermercati, sono già presenti confezioni di mozzarella di bufala sulle quali è scritto, sic et simpliciter, "Prodotte con latte di bufala non campana". A breve, e siamo pronti a scommetterci, compariranno confezioni di pasta, anche di semola di grano duro, con l'indicazione "Impastata con acqua non di Gragnano" ed a seguire scatole contenenti conserva di pomodoro e pomodoro pelati con la scontata indicazione che li qualifica non campani. E via enumerando, pas-

sando per i vini, i formaggi stagionati, gli ortaggi, i salumi, l'olio di oliva e la pasta fresca. I tarocatori avranno vita facile e le conseguenze, negative, saranno devastanti. Saranno devastanti soprattutto sul piano occupazionale e quello che sta accadendo ci sembrerà, pur nella sua drammaticità, una cosa da nulla. Una cosa da nulla perché se non è piacevole fare lo slalom tra mucchi di immondizia con la busta paga in tasca, ancor più non lo è farlo quando si è stati licenziati e si ha una famiglia sulle spalle. Ma c'è ancora di peggio: all'estero quella che sta crollando non è solo l'immagine della città fondata dalla

sirena Partenope e quella della regione di cui essa è capoluogo; all'estero sta crollando l'immagine di una nazione intera, l'Italia, ed il dubbio che un paese tecnologicamente evoluto e ricco stia bluffando, perché la situazione campana è solo la punta di un maleodorante iceberg, potrebbe prendere legittimamente piede. Ve lo immaginate cosa potrebbe accadere se i nostri fratelli d'Europa e d'oltremare, facendo di tutta l'erba un fascio, al fine di non correre rischi decidessero, sic et simpliciter, di boicottare i nostri prodotti alimentari? La mondezza campana intanto

viaggia verso la Sardegna ove sono in attesa gruppi di guastatori incalzatissimi; verso la Svizzera e la Germania che oltre che denaro contante, versato dallo Stato Italiano, ne ricaveranno energia e materiale da riciclare mentre sempre più numerosi sono gli amministratori che si sganciano da una solidarietà, verso la Campania, più politica che di sostanza e lo fanno con dichiarazioni quali quelle del presidente della Consulta dei Sindaci del Cassinate, Bruno Vincenzo Scittarelli, che afferma: "Il Cassinate è di per sé già in emergenza per cui non può offrire aiuto a nessuno; in questa materia (il



Scittarelli

Cassinate) è più un malato terminale che in via di guarigione". Intanto la vendita del ricavato dall'Oro Bianco, il latte di bufala, è crollata del 30%. In Italia.

GAETA

## Spiagge libere, serve il comitato

*E' necessario costituire il sodalizio di difesa in vista dell'approvazione del Piano di utilizzazione degli arenili*



Gaeta

PETRONIO

L'utilizzo delle spiagge libere, l'esatta misurazione degli spazi liberi e in concessione e la scrupolosa verifica della regolarità delle concessioni sono temi da affrontare con urgenza, prima dell'eventuale adozione del PUA da parte dell'amministrazione comunale.

Ogni anno i cittadini di Gaeta che non vogliono accettare la tassa sul sole e sul mare imposta dal cartello degli operatori balneari assistono impotenti alla drammatica riduzione degli arenili liberi e alla nascita di nuovi sedicenti imprenditori che, ignorando ogni regola, si impadroniscono di interi tratti di spiagge destinate alla libera balneazione. Ogni anno si scatena una vera e propria "corsa all'oro" e le vittime sono sempre i fruitori degli arenili liberi. Questa corsa deve finire. TUTTE LE ZONE LIBERE DEVONO ESSERE TUTELATE E DIFESE. L'amministrazione comunale è tenuta a vigilare e ad intervenire con decisione. L'assessore A. Ciano, sul PUA,

si gioca buona parte della sua credibilità politica. Ho discusso a lungo con lui e posso tranquillizzare i concittadini: ha idee chiare e largamente condivisibili da chi, da sempre, si batte in difesa delle spiagge libere. Mi sembra particolarmente buona la sua idea di "spiaggia libera attrezzata, gestita dal Comune". Credo che i gaetani sarebbero anche disposti a pagare un modico ticket (25 euro annuali?) come contributo per le spese di gestione degli spazi liberi, se venissero garantiti pulizia, servizi igienici e sicurezza. Temo però che Ciano si farà tanti nuovi nemici nella guerra che alcuni imprenditori balneari (vecchi e nuovi) scateneranno. Ecco perché, nella sua battaglia per la legalità va sostenuto con convinzione da coloro che da sempre si battono per la difesa dei diritti di tutti contro i privilegi di pochi. Pertanto, ritengo opportuno costituire, al più presto, un Comitato per la difesa delle spiagge libere di Gaeta. Le persone interessate possono contattarmi con MP su questo sito per stabilire le modalità di adesione.

FORMIA

## Gianola... ce lo chiede la gente!

*Viaggio fra i malumori del quartiere insieme a Pino Di Russo presidente della circoscrizione*

MARGHERITA SPADA

Un uomo passeggia lungo la battigia, il suo cane lo segue. Il sole, dopo la pioggia incessante degli ultimi giorni, predisporrebbe al buonumore ancor di più se ci trovassimo sulla bella spiaggia di Gianola esclusivamente per godere del suo calore.

Siamo qui, invece, con Pino Di Russo, presidente della circoscrizione di Gianola per denunciare ancora una volta le diverse problematiche relative alla "nostra" spiaggia nonché al nostro quartiere, che con il passare del tempo ci preoccupano non poco. Insieme alla redazione di TF7 avevo iniziato nelle scorse settimane un'inchiesta sullo stato di "salute" delle nostre spiagge. Dai nostri rilevamenti, però, tranne che in un caso, non è emerso niente di significativo.

Non siamo chimici, ne' siamo in possesso di adeguati strumenti di indagine. Però, come ho già scritto in precedenza, siamo curiosi ed abbiamo proseguito la nostra ricerca raccogliendo le proteste, il malcontento e le lamentele di alcuni residenti del quartiere di Gianola di cui ci facciamo portavoce. Accortosi della presenza delle telecamere un passante ci si avvicina e ci indica un canale di scolo situato tra lido Celeste e lido Sirene: l'acqua che fuoriesce dal canale è torbida, schiumosa e maleodorante e termina in un rivolo che si disperde lungo la spiaggia.

Altri canali di scolo con caratteristiche simili è possibile trovarne, numerosi, lungo la spiaggia di Gianola soprattutto in prossimità dei lidi che come afferma Pino Di Russo - può darsi si tratti di una coincidenza - diventano attivi specialmente in estate o durante alcune festività, quando alcune ville e appartamenti tornano ad essere abitati. Il presidente della circoscrizione già da tempo ha fatto presente quanto va affermando nel corso dell'intervista, agli organi competenti e ad Acqualatina, richiedendo un intervento finalizzato ad uno studio più approfondito e ricognitivo della rete fognaria di Gianola. La risposta non è stata esaustiva a



Gianola, uno scorcio del Parco

giudicare dalla situazione rimasta immutata.

Pino Di Russo si domanda, preoccupato, cosa possa offrire ai turisti un quartiere come Gianola che a differenza di altre zone periferiche grazie alla sua vicinanza al mare, potrebbe e dovrebbe trarre linfa vitale proprio dal turismo.

Si chiede, inoltre, se i gestori dei lidi si siano resi conto ed abbiano denunciato quanto avviene sui tratti di spiaggia dati loro in concessione. Lidi frequentati nel periodo estivo dai turisti e dagli stessi residenti di Gianola.

Lidi che accolgono famiglie con bambini visti giocare anche in prossimità delle acque provenienti dai canali e che affluiscono in mare.

Acque in cui, continua il presidente della circoscrizione Di Russo, spesso sono stati rinvenuti topi morti e residui fecali come da quelle del canale che sfocia nel rio S.Croce.

Serve che qualcuno spieghi cosa significhi quel " tutto pieno" che riversa ogni tipo di schifezza sulla spiaggia e in mare e che fuoriesce dai tombini in caso di pioggia continua inondando le strade e diffondendo cattivo odore che permane anche quando cessa di piovere.

Sono ancora tanti i problemi da risolvere nel quartiere di Gianola. Servono urgentemente dissuasori di velocità.

Il semaforo va riparato per evitare incidenti stradali e per ovviare all'ingorgo che ogni giorno, intorno alle ore 8 del mattino, si forma a causa del transito degli autobus di linea, dagli studenti dell' Istituto

Alberghiero che in (dis)ordine sparso raggiungono l'edificio scolastico e da chi, in macchina, si reca verso la propria sede lavorativa.

Si attende la realizzazione di marciapiedi in particolar modo lungo tutta via Fosso Degli Ulivi e presso le scuole.

Sappiamo di correre il rischio di diventare impopolari e di uscire fuori dalle logiche di partito dove l'iniziativa personale viene mortificata se "dall'alto" non arrivano ordini precisi.

Ma è un rischio che si vuol correre perché alla gente comune, quella che non ha microfoni o palchi a disposizione, sia data voce.

Personalmente sono sempre convinta che a Gianola sarebbe necessario ed opportuno si costituisse un comitato civico, simile a quello già presente a Penitro, senza nessun riferimento politico, partitico e confessionale.

Ma accogliamo la richiesta e ci facciamo anche noi portavoce di quanto vediamo e non ci piace.

Per essere di stimolo ai politici che abbiamo votato e che voteremo alle prossime amministrative.

Perché, in quanto cittadini, ci sentiamo chiamati in causa e sappiamo che il bene comune va salvaguardato.

Non vogliamo puntare l'indice accusatore verso nessuno, governare non è semplice, ma il progredire della coscienza civica passa attraverso gli occhi e la voce della gente. Dei cittadini comuni quali anche noi siamo.

Sarebbe forse meglio il silenzio?